

Biografia

Il percorso artistico di Maria Cristina Carlini ha inizio nei primi anni Settanta a Palo Alto, in California, dove segue un corso specialistico di ceramica della durata di due anni. Rientrata in Europa nel **1975** a Bruxelles continua la sua attività artistica e contemporaneamente insegna a lavorare al tornio. In seguito torna a Milano e nel **1978** apre il proprio laboratorio "Le Terre" in zona Brera.

Nel **1983** inaugura la prima personale alla Rocca di Angera (Varese) e dal **1984** segue corsi di perfezionamento presso il Californian College of Arts and Crafts di San Francisco, dove si avvicina alla nuova corrente artistica New Ceramics. In questi anni realizza mostre personali e partecipa a collettive, fra cui si ricorda nel **1990** la personale "Il colore delle terre" alla Civica Raccolta della Terraglia di Cerro, presso Laveno (Varese).

Nel **1992** con la mostra "Découvertes '92" è al Grand Palais di Parigi, presentata da Elena Pontiggia; l'anno successivo la Christine Colmant Art Gallery di Bruxelles ospita le sue opere.

Da questo momento, oltre al grès e alla terra lavica, entrano sempre più a far parte della sua espressività materiali come l'acciaio corten, il ferro, il legno, utilizzati soprattutto per opere di dimensioni monumentali. La loro imponenza diviene carattere distintivo del suo lavoro.

Nel **2003** espone alla Galleria Borgogna a Milano, presentata da Luciano Caramel.

Il **2004** la vede protagonista a Roma in Sant'Ivo alla Sapienza - Archivio di Stato con una personale promossa dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali dal titolo "Tracce e Luoghi", curata da Carlo Franza.

Tra il 2004 e il **2005** partecipa alla rassegna "Nutrirsi con l'arte" al Museo delle Antichità di Torino. Sempre a Torino, nel 2005 tiene una personale nel complesso monumentale di Palazzo Reale dal titolo "Stanze" a cura di Carlo Franza; nello stesso anno il Museo Nazionale di Villa Pisani a Strà, Venezia, ospita la personale "Reperti".

Nel **2006** è all'Archivio Centrale di Stato di Roma Eur con la mostra "Terre" a cura di Carlo Franza; in questa occasione viene collocata permanentemente, nel piazzale antistante, la grande scultura dal titolo *Fortezza*. Tiene nello stesso anno una personale presso la Galleria delle Battaglie di Brescia curata da Claudio Cerritelli, che la invita inoltre a partecipare al Premio Suzzara.

Il **2007** vede la collocazione di tre sculture monumentali in permanenza, *La Porta della Giustizia* a Milano nel piazzale della Corte dei Conti, *La città che sale* presso la Fiera di Milano-Rho presentata da Philippe Daverio e *La vittoria di Samotracia* a Cosenza in piazza dei Valdesi accompagnata da una mostra personale nella Biblioteca Nazionale della città.

Nel **2008** l'Istituto Italiano di Cultura di Praga ospita una sua personale e contemporaneamente l'artista esegue la scenografia per l'opera "Ecco la mia bell'Orsa" con musiche di Federico Gozzellino, in scena al Teatro Nazionale. In seguito, Maria Cristina Carlini espone al Palazzo del Senato dell'Archivio di Stato di Milano con una personale a cura di Gillo Dorfles.

Di grande rilievo internazionale sono le mostre della scultrice nel corso del **2009**.

La città di Parigi ospita - nella Mairie del V arrondissement e nelle vie del centro storico, in place du Panthéon, place de la Sorbonne, rue Soufflot e boulevard Saint-Michel - le sue sculture monumentali nella mostra "Maria Cristina Carlini. Sculture nella città", a cura di Luciano Caramel. Da maggio a luglio le sue grandi opere arrivano a Madrid, in Calle Mayor, Paseo de la Castellana, Calle de Juan Bravo, Plaza Alfredo Mahou e presso l'Istituto Italiano di Cultura con una esposizione a cura di Gillo Dorfles.

A Loreto (Ancona) alcune opere sono protagoniste della mostra "Maria Cristina Carlini. Inventario Contemporaneo", nelle cantine del Bramante; l'imponente scultura *Pellegrini* rimane in esposizione permanente nei Giardini di Porta Marina. In seguito è insignita a Roma, in Campidoglio, del Premio Ignazio Silone per la Cultura. Il 2009 si conclude con un'importante presentazione alla Collezione Guggenheim di Venezia, ideata e curata da Luciano Caramel, dove viene presentato il volume "Maria Cristina Carlini", a cura di Yacouba Konaté.

Nel corso del **2010** proseguono le esposizioni: a Reggio Calabria il Castello Aragonese ospita una personale e sul Lungomare Italo Falcomatà viene esposta in permanenza la scultura *Monumento al Mediterraneo*.

Carlini è invitata a partecipare all'Expo 2010 di Shanghai con diverse sculture monumentali e alla mostra organizzata per la Giornata Internazionale della Donna. La sua opera monumentale *Viandanti II* viene collocata in modo permanente davanti all'Ambasciata italiana a Pechino, e nella Città Proibita inaugura la personale "Colloquio tra giganti".

È a Jinan, capitale della provincia di Shandong, in Cina, con una personale presso la Shandong University of Art and Design. Sempre nel 2010 viene ufficialmente inaugurata a Tianjin la scultura monumentale *Letteratura II*, collocata in permanenza all'interno del quartiere italiano. Di nuovo a Pechino, in occasione della IV Biennale d'Arte, è presente con l'opera inedita *Le Danzatrici*, al NAMOC, National Art Museum of China. Poco dopo, in concomitanza con la World Expo 2010, Shanghai la accoglie con un'esposizione di opere monumentali in Piazza del Popolo e la scultura *Legami II* rimane in permanenza presso lo Sculpture Park.

Ancora nel 2010 espone in Francia sul lungomare di Cap d'Agde e negli Stati Uniti a Denver nei campus universitari di Auraria e del Rocky Mountain College of Art+Design, dove le due opere monumentali *Madre* e *Out & Inside* restano in permanenza.

Partecipa con l'installazione *Labirinto* alla Biennale Internazionale di Scultura dal titolo "Scultura Internazionale a Racconigi, 2010", curata da Luciano Caramel.

Nel **2011** partecipa come ospite d'onore alla terza edizione della Fiera di Arte Contemporanea aam – arte accessibile milano, nella sede del Gruppo 24 ORE. Successivamente è a Miami per la cerimonia di inaugurazione di una delle sue maggiori opere monumentali, *Icaro*, con la quale si apre il nuovo Parco della scultura annesso alla chiesa del Corpus Christi e viene inoltre collocata davanti all'ingresso del Dade College, l'imponente *Vittoria di Samotracia*. A dicembre è a Roma per la collettiva "Lo scultore, la terra. Artisti e ricerche 1920-2011", curata da Flaminio Gualdoni, che vede la partecipazione dei maggiori esponenti del Novecento e contemporanei dediti alla scultura in ceramica.

Nel **2012** le opere di Maria Cristina Carlini sono in mostra nella sede della Provincia di Varese in occasione della rassegna "Scultori a Villa Recalcati", a cura di Flaminio Gualdoni e l'anno successivo l'opera *Bosco*, viene esposta nel parco in permanenza.

Tra novembre 2012 e gennaio **2013** espone a Milano un'importante personale alla Fondazione Mudima e alla Fondazione Stelline, in occasione della quale viene presentata la monografia dell'artista a cura di Flaminio Gualdoni.

Il Castello Reale di Govone (Cuneo) l'accoglie con l'antologica "Maria Cristina Carlini. Fare secondo natura" a cura di Martina Corgnati; in seguito partecipa alla collettiva "Futuro Anteriore. Le Arti della Ceramica", curata da Mara Ruzza presso l'Ex-Macello di Padova.

Tra il 2013 e il **2014** prende parte alla collettiva "Wunderkammer. Arte, Natura, Meraviglia ieri e oggi" a cura di Lavinia Galli e Martina Mazzotta al Museo Poldi Pezzoli e alle Gallerie d'Italia a Milano. Nel corso del 2014 in occasione del semestre italiano di Presidenza europea, la personale "Terra, fuoco, ferro, legno. Maria Cristina Carlini" a cura di Martina Corgnati è esposta presso gli Istituti Italiani di Cultura di Colonia, Strasburgo e Zagabria.

In occasione di **EXPO 2015**, presso Fieramilano a Rho, Porta Sud, è collocata in permanenza l'imponente scultura monumentale *La nuova città che sale*, alta 10 metri, in acciaio corten e legno di recupero, presentata alla Triennale di Milano da Philippe Daverio.

Nel 2015 prende parte alla collettiva "Teresa de Ávila - mística y transgresora", a cura di Guadalupe Luceño e Ilse-Maria Dorfstecher presso il Palacio de Pimentel di Valladolid e la Inselgalerie di Berlino, e per EXPO 2015, su proposta di Martina Corgnati, la grande scultura *Vento* è installata in permanenza presso il Parco dell'Arte all'Idroscalo di Milano. Nello stesso anno, viene realizzato il video-documentario "Maria Cristina Carlini. Sculptures", regia di Matteo Bernardini.

Partecipa alla Milano Design Week **2016** presso Superstudio Più con l'esposizione della scultura monumentale inedita *Obelisco*, in acciaio corten e legno di recupero, collocata all'esterno e *Libri*

di medie e piccole dimensioni all'ingresso del Padiglione Centrale. Nello stesso anno presenta la personale "Maria Cristina Carlini. Le ragioni del luogo" curata da Flaminio Gualdoni presso la MyOwnGallery di Superstudio Più.

Il **2017** la vede partecipare alla collettiva "Sequela" a cura di Leonardo Regano, ospitata presso la Ex Chiesa di San Mattia a Bologna, inaugurata in concomitanza con Arte Fiera.

Nel **2019** l'imponente scultura *Origine* è esposta a Parigi presso la suggestiva Beffroi in Place du Louvre, mentre tre opere della serie *Alberi* sono scelte come premi per i vincitori del "Made in Steel Award" presso Fieramilano, a Rho. Nello stesso anno l'opera *La Chiusa. Omaggio a Leonardo* è allestita sotto le storiche arcate del Ponte Romano a Parma in occasione della IV edizione di "PARMA 360 Festival della creatività contemporanea", a cura di Camilla Mineo e Chiara Canali. Inoltre, la scultura *Impronte* entra a far parte della collezione permanente del Museo del Parco di Portofino, Centro Internazionale di Scultura all'Aperto. A Milano la galleria Artespressione ospita la personale "Concepire la materia" a cura di Matteo Pacini.

Nel **2020** è invitata a esporre una personale presso lo Studio Museo Francesco Messina nella ex-chiesa di San Sisto, a cura di Chiara Gatti e Maria Fratelli. Per l'occasione, viene realizzato da Storyville un docufilm sulla scultrice con regia di Stefano Conca Bonizzoni, intitolato "Geologie, memorie della terra".

Nel **2021** partecipa alla *XIII Florence Biennale*, presso la Fortezza dal Basso di Firenze, con l'opera "Foresta" esposta nel Padiglione Cavaniglia a cura di Fortunato D'Amico e allo Studio Museo Francesco Messina viene presentata un'importante monografia, a lei dedicata, a cura di Chiara Gatti inserita negli eventi di BookCity 2021.

Il **2022** la vede impegnata nella collettiva "Oro&Blu" presso la Nuova Galleria Morone; partecipa alla Genova Design Week invitata da Fortunato D'Amico e, durante il Salone del Mobile di Milano, espone nella sede di Superstudio Più dove l'evocativa opera *Foresta* accoglie i visitatori. Un'importante personale, a cura di Vittoria Coen, occupa gli spazi interni ed esterni della Fondazione Stelline dove opere monumentali, di medie e piccole dimensioni esprimono a pieno la sua poetica.

Nel **2023** partecipa alla Diciannovesima Giornata del Contemporaneo promossa da AMACI - Associazione Musei d'Arte Contemporanea Italiani con l'apertura del suo studio al pubblico.

Nel **2024** l'opera *Obelisco* è collocata in permanenza in Piazza Berlinguer a Milano, una scultura monumentale che arricchisce artisticamente e culturalmente la città.

Nello stesso anno, viene realizzato il docufilm "Maria Cristina Carlini. Il coraggio della grandezza" di Pino Farinotti e Tiziano Sossi, che racconta la vita e l'arte della scultrice.

Nel gennaio **2025** la scultrice apre ufficialmente al pubblico la **Fondazione Maria Cristina Carlini ETS**, nata con l'obiettivo di custodire e valorizzare il vasto patrimonio artistico e documentale realizzato in oltre cinquant'anni di attività, con una particolare attenzione al dialogo e alla promozione dell'arte contemporanea e uno sguardo rivolto ai giovani.

www.mariacristinacarlini.com